

Etica e Foro

L' "obbligo" dell'etica nella professione forense

Il Presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, Mauro Vaglio, interviene nel dibattito sull'etica delle professioni, citando alcune rilevanti questioni etiche affrontate dall'Ordine e suggerendo alcune soluzioni finalizzate a rendere il tema dell'etica più compatibile con le necessità dell'attività forense.

Alla luce delle immagini denigratorie che taluni vorrebbero accreditare alla figura dell'avvocato, quasi sempre descritto come esponente di una "casta", l'aspetto dell'etica professionale dovrebbe essere tenuto nella massima considerazione e costituire una qualità che contraddistingua la professionalità di questa figura. Mauro Vaglio, Presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma affronta alcuni aspetti dell'etica relativi all'Ordine, il cui attuale regolamento prevede obbligatoriamente la partecipazione ad un numero minimo di eventi in deontologia. Rilevanti sanzioni, a rispetto del codice etico imposto dall'avvocatura, sono state rivolte ad alcuni Avvocati che, nell'ambito dei siti web dei propri studi legali, utilizzavano metodi di informazione ingannevole e suggestiva per acquisire la clientela.

Quanto è sentito il problema dell'etica professionale nella vostra categoria e come è percepito dai vostri clienti?

Sull'aspetto dell'etica professionale (non lo definirei un problema...) c'è da sempre la massima attenzione nell'Avvocatura. Ma, a dimostrazione che non si tratta di una risposta banale, dirò che oltre ai numerosi convegni e seminari che vengono svolti costantemente su etica e deontologia, il regolamento attuale per la formazione prevede l'obbligatorietà di partecipare ad un numero minimo di eventi in deontologia.

Ci sono state recentemente questioni etiche rilevanti delle quali vi siete occupati all'interno dell'ordine?

È più che naturale che nell'ampio numero di materie a cui l'attività forense si è estesa (si pensi, solo a titolo di esempio, al diritto informatico) e con più di 23.000 Avvocati iscritti all'Ordine di Roma, il numero dei casi nei quali il Consiglio dell'Ordine sia chiamato ad occuparsi di questioni che in qualche modo riguardano l'etica professionale è piuttosto elevato. Proprio in relazione all'argomento cui ho accennato, abbiamo sanzionato alcuni Avvocati che, nell'ambito dei siti web dei propri studi legali, utilizzavano metodi di informazione ingannevole e suggestiva per acquisire la clientela, con danno anche per chi si è rivolto loro che non otteneva quella professionalità subdolamente promessa.

È ipotizzabile un programma di formazione professionale che comprenda anche gli aspetti etici della vostra professione?

Come ho detto precedentemente, l'etica e la deontologia sono già ampiamente presenti nei nostri programmi di formazione.

Quali soluzioni suggerite per rendere il tema dell'etica professionale più compatibile con le necessità del vostro lavoro?

Specie in tempi come questi, che vedono la figura dell'avvocato ingiustamente attaccata e presentata all'opinione pubblica come una "casta", a mio parere, l'aspetto dell'etica professionale deve essere tenuto nella massima considerazione e costituire una qualità che contraddistingue la professionalità dell'Avvocato. Proprio grazie ad essa la nobiltà della nostra professione e la sua insostituibile valenza sociale possono mostrarsi in tutta la loro importanza e certamente sostituire, agli occhi del cittadino, l'ingiusta e denigratoria immagine dell'Avvocato che taluni vorrebbero accreditare.